

PROTESTA DEI SINDACATI DI POLIZIA CONTRO LA GIUSTIZIA

«Ci massacrano per arrestare i delinquenti, ma il sistema li rimette subito in libertà»

«Non si capisce proprio perché noi ci distruggiamo la vita pur di assicurare alle patrie galere chi commette reati, anche e soprattutto gravissimi, mentre il sistema non si cura minimamente di mettere chi li commette in condizione di non nuocere ancora alla collettività». È questa la reazione di Franco Maccari, Segretario Generale del **Coisp**, Sindacato Indipendente di

Polizia, alla notizia giunta da Padova dove una pronuncia della Cassazione ha annullato la sentenza con cui la Corte d'Appello aveva confermato una condanna a 10 anni di reclusione e 100mila euro di multa per un tunisino arrestato dalla Squadra mobile nel lontano 2005 nell'ambito di una grossa operazione contro il traffico di droga e poi ritenuto colpevole in primo e in

secondo grado. All'epoca del giudizio d'appello, però, l'udienza che lo riguardava coincideva con il giorno di astensione proclamato dall'Unione delle Camere Penali e il suo avvocato non volle quindi presenziare al giudizio. La Corte decise di procedere comunque e confermò la prima condanna, ma tempo dopo il Giudice Supremo ha annullato la pronuncia d'appello rilevando che: «L'adesione del difensore all'astensione dalle udienze proclamata in sede collettiva costituisce l'esercizio di un diritto di libertà costituzionalmente garantito».

